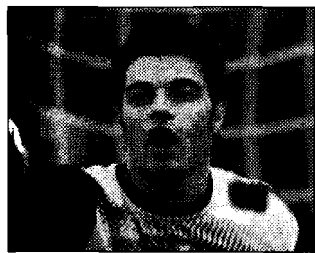


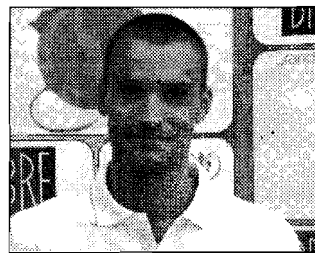
**IL TOP 11 DELLA DOMENICA**



1 Marianeschi voto 7



2 Fornetti voto 7



3 Pobega voto 7



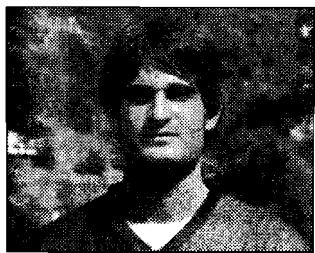
4 Arcioni voto 7



5 Alunni voto 7



6 Minciotti voto 7



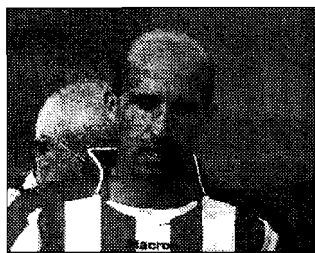
7 Valli voto 7



8 Moscatello voto 7



9 Papatolo voto 7,5



10 Barontini voto 7,5



11 Diaz voto 7

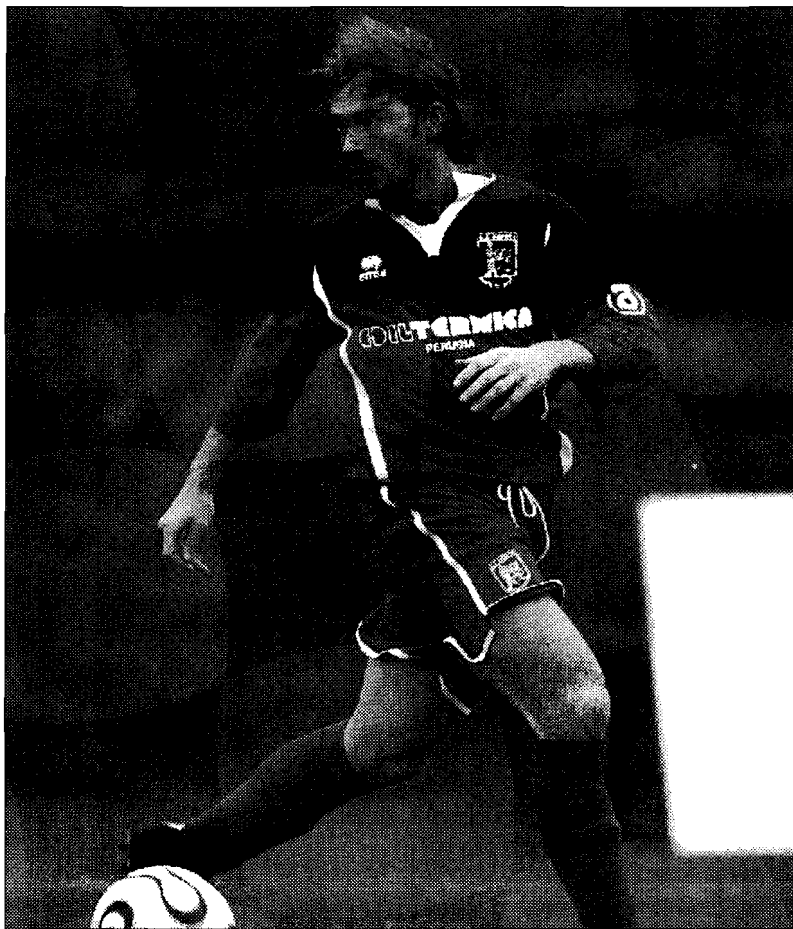


Mister Schenardi

# Berdini: "Non so niente di perplessità nei miei confronti" "Ma quali critiche? Fidatevi dei 102 gol in D"

Tommaso Ricci

PERUGIA - Letteralmente "esultare" può voler significare "cingere amichevolmente un albero (meglio se una cipresso sempreverde) e urlare la propria gioia, naso rivolto alle foglie squamiformi". Niente magliette alzate manco fosse Ferragosto, nessun ballo di gruppo all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, solamente felicità, istinto e quel pizzico di sobrietà che non guasta mai. La stessa sobrietà che non fa difetto a Steno Berdini, simpatico, sereno, disponibile ma soprattutto bomber. Al Deruta è arrivato quest'estate a trentadue anni con un bagaglio di 102 reti segnate in serie D e, domenica, dopo il primo gol i campioni hanno esultato così, abbracciato ad un albero, quasi a volersi nascondere. "Sono un istintivo - spiega sorridendo Berdini - per cui mi è venuto spontaneo festeggiare in quella maniera. Era un gol troppo importante per la mia squadra in una partita nella quale il Deruta aveva la possibilità di allontanare ulteriormente una diretta concorrente per la vittoria del campionato. Sono contento anche sotto il profilo personale, anche se l'impegno devo di-



re che ce l'ho sempre messo, anche quando non ho fatto gol". Appunto: l'impegno e i gol, quelli che non arrivavano e che a Deruta cominciavano a far riflettere in più di una persona. Sotto osservazione qualcuno avrebbe messo

proprio il rosso attaccante di Schenardi, ma le critiche, a Steno, sono arrivate solo per sentito dire. "Sinceramente - continua Berdini - non mi sono accorto di essere criticato da qualcuno. Non so niente di perplessità che sono sta-

te avanzate nei miei confronti. Solo ieri (domenica, ndr) mi hanno 'aggiornato'. Io comunque l'impegno ce lo metto sempre - continua -. E' ovvio che per un attaccante segnare è fondamentale ma non è mai stato un peso in questo avvio

## Coppa Italia

### Domani si gioca

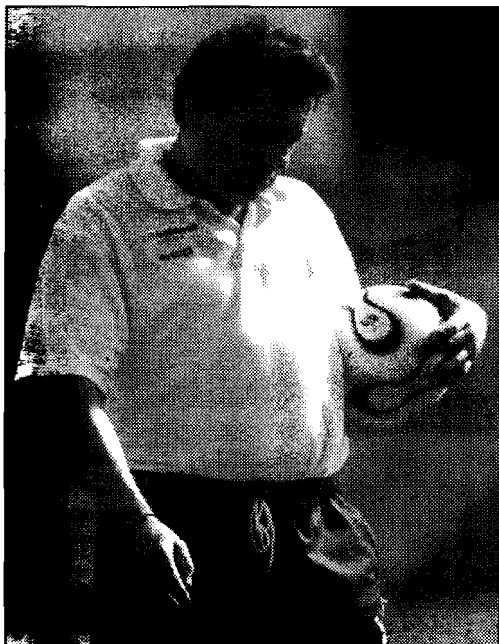
PERUGIA - Domani si torna in campo alle 15,45 per la seconda fase di Coppa Italia d'Eccellenza. Nel girone A va in scena Gualdo-Todi (riposa Nocera), mentre è rinviato al 17 il match del girone B Deruta-Castello (riposa il Trestina). Le altre giornate si giocheranno il 14 e 28 novembre. Per la Coppa Italia Promozione, si gioca l'andata dei quarti di Tiberis-Casa del Diavolo (al "Città di Torino"), Ellera-Montecorona, Mosconi-Maroso e Nestor-Montefranco. Il ritorno è fissato per il 24.

**Il derutense scherza**  
"Io l'uomo in più? Se dite così poi deludo"

di campionato il fatto che ancora non avessi trovato la porta". La doppietta di domenica, però, allontana qualsiasi ombra, fugge anche il minimo dubbio, convince anche gli scettici. "Ho trentadue anni e 102 gol segnati in car-



riera in serie D. Se uno crede in me va bene, altrimenti.... Non vorrei che si venissero a creare troppi allarmismi su un problema che non esiste: sono felice di aver segnato e regalato la vittoria alla mia squadra, ma è quello per cui



In pole position Il tecnico Mario Goretto

## Il diesse Moroni si dimette, la società vuole trattenerlo. Goretto o Martinelli per la panchina Bastia in subbuglio, Tobia è appeso a un filo

BASTIA UMBRA - Terremoto a Bastia. Ha pesato come un macigno la seconda sconfitta interna subita dal Bastia contro la matricola "terribile" Grifo Ponte, un ko che ha di fatto portato alla "svolta" pensata dalla società. Ieri il direttore sportivo Danilo Moroni ha rassegnato le sue irrevocabili dimissioni ma Cristofani e gli altri dirigenti cercheranno in ogni modo di farlo tornare sui suoi passi. La rivoluzione sostanziale però potrebbe avvenire oggi e riguardare il tecnico: il contestatissimo Claudio Tobia è appeso ad un filo e già oggi potrebbe essere sostituito da Mario Goretto o Francesco Martinelli, anche se in lizza per prendere il suo posto ci sono anche Mancini, Cocciari e De Nigris. Non aiuta, poi, il clima di disaffezione che circonda il Bastia. Ieri, il presidente Gianni Cristofani, ancora amareggiato, ha invitato tutti ad aiutare i giocatori e la dirigenza. "Basta polemiche, basta veleni - ha detto il numero uno biancorosso -. I ragazzi hanno bisogno di

**Mad Boys: "Nessun rilancio Ci hanno preso in giro" Cristofani: "Basta polemiche"**

essere sostenuti e tutti noi, per primi, abbiamo il dovere di essere più comprensivi". Più che legittimo l'appello che l'attuale numero uno della società ha rivolto a tutti quelli che ancora vogliono bene al Bastia. Fra questi c'è quella parte di tifoseria che s'identifica con il club organizzato dei Mad Boys in aperto contrasto con la dirigenza e con lo staff tecnico, colpevoli a loro avviso di aver smaltellato parte della vecchia squadra. **I Mad Boys** "Abbiamo dato molto credito a questa dirigenza al momento del suo insediamento nell'estate

del 2005 - hanno dichiarato all'unisono alcuni componenti del club di sostenitori bastioli -. Adesso ci sentiamo traditi, presi in giro. Ci era stato promesso che questa in svolgimento sarebbe stata la stagione del definitivo rilancio del Bastia, invece, stiamo assistendo a impotenti e cocenti sconfitte interne che ci umiliano moltissimo. E questo, per quanto abbiamo dato alla squadra in queste ultime stagioni, crediamo di non meritarcelo". Riassumendo, il presidente Cristofani chiede comprensione e si auspica a breve un armistizio con la tifoseria organizzata del Bastia, sperando che alla fine il buon senso e il sano orgoglio bastioli prevalga sulle attuali divisioni. Per il resto, sarà compito della squadra e del tecnico riuscire, attraverso i risultati, a far scattare di nuovo la molla del contagioso entusiasmo che arresti al più presto questo preoccupante declino sportivo.

Carlioni